



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 18 aprile 1994, n.526 concernente "Regolamento recante norme per disciplinare la valutazione dell'impatto ambientale relativa alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 1997 GAB/97/560/DEC per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente la realizzazione di un sondaggio esplorativo denominato "Castello 1", presentata dall'AGIP S.p.A. in data 21 aprile 1997;

Preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto relativo alla realizzazione di un sondaggio esplorativo denominato "Castello 1", localizzato nella Regione Emilia Romagna, Comune di Maranello (MO);

Preso atto che il sondaggio esplorativo "Castello 1" rientra nel programma biennale di ricerca di cui all'art. 10 del DPR 18.4.1994, n.526 e per tale sondaggio, a seguito delle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 2 del citato DPR 18.4.1994, n. 526, è stata ritenuta la necessità di una valutazione d'impatto ambientale;

VISTO il parere, formulato, in data 5 febbraio 1998, dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria, sul progetto presentato dall'AGIP S.p.A.;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

Osservato che:

mw
es
AR

per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:

- il sito previsto per il sondaggio è ubicato a circa 1 km a Sud dell'abitato di Maranello, in provincia di Modena, sui primi rilievi collinari dell'Appennino emiliano;
- il sondaggio Castello1 ha lo scopo di esplorare i livelli porosi della formazione Marnoso Arenacea che si prevede di raggiungere a 1.070 m e di investigare per 230 m circa, raggiungendo una profondità complessiva di 1.300 m;
- per la perforazione del pozzo sarà utilizzato l'impianto del tipo "G 125 SOILMEC/SAITRE" di nuova concezione, che consente di ridurre notevolmente l'estensione dell'area di cantiere;
- la postazione di perforazione, consistente in un rilevato di 40 cm di spessore, ha dimensione di 70 per 70 m;
- è prevista la realizzazione di una nuova strada di accesso lunga circa 200 m e larga 5 m;
- nel caso l'esito del sondaggio sia negativo (pozzo sterile o non economicamente sfruttabile), il pozzo viene chiuso minerariamente e si procede al ripristino dello stato iniziale dei luoghi;
- nel caso l'esito del sondaggio sia positivo lo stesso viene completato e sono effettuate prove di produzione che prevedono tra l'altro la combustione del gas non utilizzato, separato dagli eventuali fluidi di formazione, in una fiaccola posizionata in alto a distanza di sicurezza. Le prove di produzione, la cui durata complessiva è di circa venti giorni, prevedono tre erogazioni, ciascuna di 24 ore, intervallate da fasi di risalita della pressione, ciascuna di 48 ore;
- nel caso di pozzo produttivo la postazione viene mantenuta e, compatibilmente con le necessità di installazione delle attrezzature di produzione, tenuto conto dell'eventualità di ospitare nuovamente l'impianto di perforazione per eventuali operazioni di manutenzione del pozzo, la dimensione viene sensibilmente ridotta;
- al fine di prevenire improvvise fuoriuscite (blow out) di fluidi (acqua, gas, petrolio), che è l'evento con il più alto grado di gravità di conseguenze connesso alle attività di perforazione, vengono montati sulla testa pozzo particolari valvole di sicurezza (blow out preventers), anulari o a ganasce, in grado di chiudersi intorno alle aste o di tranciarle;
- le frequenze di accadimento di incidenti di blow out (intese come periodo di ritorno), riscontrate da AGIP nell'attività di perforazione a terra (onshore) sono: 50 anni per i pozzi esplorativi e 120 anni per i pozzi di produzione;
- al fine di ridurre l'impatto da rumore, i macchinari sono opportunamente orientati e schermati con barriere fonoassorbenti;
- sono previsti: il monitoraggio sulla qualità delle acque di alcune sorgenti e/o pozzi idrici a valle della postazione; la rilevazione della pressione sonora all'esterno della postazione verso la zona interessata dagli insediamenti abitativi; la rilevazione della qualità dell'aria e dei parametri meteo in occasione delle prove di produzione;
- per il controllo delle possibili eruzioni con eventuale rilascio di gas tossici, in particolare l'idrogeno solforato, l'AGIP prevede un apposito Piano di emergenza e formazione del personale;
- l'inquinamento delle acque e del suolo per sversamento di idrocarburi liquidi non rappresenta un evento realistico;
- anche in caso di accensione gli effetti ambientali legati all'irraggiamento termico possono essere considerati contenuti all'interno del perimetro della postazione.

per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico:

rispetto alla programmazione esistente sono da evidenziare i seguenti elementi:

- nel quadro di riferimento offerto dal Piano Energetico Nazionale lo "sviluppo delle risorse nazionali" rappresenta uno degli obiettivi programmatici prioritari;



Il Ministro dell' Ambiente

- l'AGIP, nel marzo 1995, ha presentato al Ministero dell' Ambiente un programma biennale delle attività di ricerca idrocarburi da affettare nella zona di esclusiva ENI (articoli 2 e 10 del D.P.R. 526/94). Per la Regione Emilia Romagna, il programma prevedeva la perforazione di 13 pozzi, per 9 dei quali fu decisa la sottoposizione al procedimento di VIA. Per i 4 pozzi esclusi, le attività di perforazione sono state già completate;
- successive variazioni del predetto programma hanno previsto nella Regione Emilia Romagna la perforazione di ulteriori pozzi, per i quali è in corso la procedura di verifica di esclusione;
- la variante al Piano regolatore generale del Comune di Maranello individua le aree di rispetto dei centri urbani, ubicate sia a nord che a sud a 500 m dalla postazione, per le quali sono previste condizioni di salvaguardia da forme di inquinamento ambientale, in particolare quelle derivanti da allevamenti, in grado di ripercuotersi sui vicini centri abitati;

per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:

sulla base delle informazioni contenute nel progetto e nel S.I.A. e di quelle che si sono potute raccogliere nel corso dell'istruttoria, l'ambiente ha le seguenti caratteristiche generali:

- l'area in oggetto si colloca nelle prime pendici collinari dell'Appennino Modenese, in una situazione di transizione tra zone di alta collina a sud ed aree terrazzate di fondovalle a nord, in un contesto paesaggistico relativamente ordinario per l'ambito territoriale in questione;
- il corso d'acqua principale è il torrente Grizzaga che scorre a un km ad ovest del sito;
- l'area è costituita da depositi marini prevalentemente argillosi in corrispondenza dei rilievi e da depositi continentali eterogranulari nella parte verso la pianura e nel fondovalle del T. Grizzaga;
- l'ecomosaico di riferimento è caratterizzato da un sistema relativamente articolato di agroecosistemi, unità antropiche e sistemi naturali. La componente acquatica è data, oltre che dai corsi d'acqua, da alcuni laghetti collinari;
- le unità coltivate sono abbastanza differenziate, costituite da seminativi semplici prevalenti, a cui si aggiungono vigneti, seminativi arborati, frutteti, impianti arborei da legno; verso su sono presenti prati e pascoli. Le unità antropiche sono date dal nucleo urbano di Maranello a nord, numerosi nuclei agricoli e residenziali. Le unità naturali sono essenzialmente costituite da vegetazione ripariale lungo i talweg, da boschi misti di latifoglie e cespuglieti a sud;
- ad una distanza inferiore a 100 m dal sito previsto si hanno le piccole unità insediative di Frattina e di Cascina Venturelli; altre piccole unità insediative sono presenti entro un raggio di 500 m;
- il pozzo è ubicato nelle immediate vicinanze della Riserva Naturale regionale denominata Salse di Nirano, istituita nel marzo 1982 allo scopo di preservare un patrimonio naturale particolarmente raro. Più in particolare, con il termine "salse" sono indicati i vulcanelli di fango prodotti da emergenze di acque clorurate-sodiche, metano e talora idrocarburi misti a fanghiglia. La composizione principale della fase gassosa è dominata dalla presenza di una miscela di metano e anidride carbonica, i cui rapporti determinano l'infiammabilità o meno del gas affiorante. Le salse di Nirano emergono 3,5 km ad ovest del pozzo in esame, al di là dei torrenti Grizzaga e Fossa, dalla successione delle argille plio-pleistoceniche del Torrente Tiepido;
- l'AGIP ha escluso che l'attività di perforazione possa contaminare, con i fluidi impiegati durante le varie fasi operative, il sistema acquifero che alimenta il fenomeno delle salse, nè tanto meno il regime di deflusso. Tali assicurazioni non sono state ritenute però sufficienti;
- il sito è immediatamente esterna un'area di vincolo idrogeologico (RD 3267/23); Il Piano territoriale paesistico regionale individua una fascia a cavallo del torrente Grizzaga definita zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art 28) ubicata a circa 1 km ad ovest della postazione; in base al medesimo P.T.P.R., il sito della perforazione è compreso entro il limite del sistema collinare (art.9);

Handwritten signatures and initials.

- il sito si colloca su uno spartiacque secondario, tra il sottobacino del Rio Bertola e quello del Rio Munara; la morfologia è pianeggiante (>5%) in quota ad alta stabilità. Ad una distanza inferiore a 100 m ad ovest dal sito è presente un'area soggetta a possibili fenomeni gravitativi. In generale nell'area in oggetto sono presenti unità in frana soggette a possibili riattivazioni e aree soggette a possibili fenomeni gravitativi;
- le litologie sull'area del sito sono costituite da coperture detritiche di versante e da depositi plio-pleistocenici di granulometria varia; la permeabilità è medio/bassa ($10^{-3}/-5$ cm/s);
- non sono presenti corsi d'acqua nelle immediate vicinanze del sito; a circa 150 m scorrono il Rio Munara ed il Rio Bertola;
- il sito si colloca in aree agricole non vegetate; disturbi legati all'intervento potrebbero interessare una macchia arborea di latifoglie posta circa a 100 m a sud del sito e le unità ecosistemiche di pertinenza dei rii Munara e Bertola;

Valutato che:

- gli elaborati prodotti dal proponente e i chiarimenti trasmessi in data 13.11.1997 hanno fornito un quadro conoscitivo soddisfacente sulla base del quale sono stati identificati, ai fini dell'espressione del giudizio di compatibilità ambientale, gli effetti potenziali di carattere generale dell'opera in progetto, nonché quelli più specifici sull'atmosfera, sull'ambiente idrico, sul suolo e sottosuolo, sull'ambiente biotico, sul paesaggio e sui beni culturali, sul territorio e sulla salute;
- gli effetti indesiderati, difficilmente quantificabili, possono essere nella maggior parte superati, ma resta tuttavia irrisolto il problema delle possibili interazioni con il fenomeno delle "salse" nella Riserva Naturale di Nirano, adiacente la postazione di perforazione. A tale proposito, dallo Studio di Impatto Ambientale presentato dall'AGIP, emergono elementi di complessità geologica e di insufficiente conoscenza con conseguenti difficoltà interpretative delle condizioni del sottosuolo;

Valutato che:

in rapporto alla vicinanza dell'area di ricerca alla Riserva Naturale regionale denominata "Salse di Nirano" la Regione Emilia Romagna ha evidenziato che le "salse" sono fenomeni naturali geologicamente limitati nel tempo che tendono a scomparire con il diminuire della pressione del giacimento ed in relazione a ciò ha ritenuto che la documentazione integrativa, inviata dal proponente in data 13.11.1997, "pur fornendo elementi che possono fare escludere effetti negativi, in termini di inquinamento dovuto ai fluidi di perforazione e di interferenze con il deflusso idrico delle falde sotterranee, dovuti alla realizzazione del pozzo Castello 1, non fornisce alcun elemento utile ad escludere la possibilità che la perforazione nella fase di ricerca, ma soprattutto in una eventuale successiva entrata in produzione del pozzo, possa in modo indiretto interferire negativamente sul fenomeno naturale, o addirittura condurre all'esaurimento dello stesso".

Considerato che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere negativo in merito al progetto proposto;

Preso atto che:

con nota Prot. n. ST/501/19595/97 del 24.6.1997 il Ministero per i Beni Culturali e ambientali ha espresso parere favorevole sul progetto in esame a condizione che, dopo le operazioni di ricerca, vengano ripristinati i luoghi;



Il Ministro dell'Ambiente

Preso atto che:

la Regione Emilia-Romagna con delibera della Giunta Regionale n. 2609/1997 del 30.12.1997, pervenuta il 6.2.1998, ha espresso parere negativo sul progetto in esame in quanto il fenomeno delle salse, nell'area adiacente di Nirano, di per se indicatore della presenza di metano nel sottosuolo, potrebbe subire un grave ed irreparabile impatto e quindi compromettere le finalità di tutela e conservazione espresse con l'istituzione della Riserva Naturale delle Salse di Nirano e cioè quello di preservare, prioritariamente, un prezioso e raro patrimonio naturale ed ambientale;

Preso atto che:

non sono pervenute istanze, osservazioni, o pareri da parte dei cittadini ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86;

Ritenuto di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma 4, dell'art. 6 della legge 349/86 alla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato;

ESPRIME

giudizio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto, con la seguente motivazione.

Allo stato attuale delle conoscenze, considerata la non elevata distanza tra il giacimento sotterraneo e la zona di provenienza degli idrocarburi gassosi risalenti verso la superficie nell'area delle "Salse di Nirano", non si può escludere con certezza che l'eventuale depressurizzazione del giacimento sotterraneo oggetto della ricerca possa determinare turbative sulle emissioni superficiali della riserva regionale.

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato all'AGIP S.p.A., al Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato ed alla Regione Emilia Romagna, la quale provvedera a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 30 SET. 1998

[Handwritten signature]
IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

IL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

[Handwritten signature]

[Handwritten notes and signatures]